

LO SVILUPPO DELLE FER NEL TERRITORIO CRITICITA' E ASPETTATIVE

Bari, 3 dicembre 2018

Lucia Bormida
Vicepresidente Elettività Futura



Elettricità Futura **nasce il 27 aprile 2017** dall'integrazione tra Assoelettrica e assoRinnovabili.

Elettricità Futura è composta da più di **700 operatori** che impiegano oltre **40.000 addetti** e detengono più di **76.000 MW di potenza elettrica installata** tra convenzionale e rinnovabile e circa **1.150.000 km di linee**. Oltre il 70% dell'elettricità consumata in Italia è assicurata da aziende associate a Elettricità Futura.



Elettricità Futura unisce produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili e da fonti convenzionali, distributori e fornitori di servizi, al fine di contribuire a creare le basi per un mercato elettrico efficiente e pronto alle sfide del futuro.



Elettricità Futura costituisce ad oggi un caso unico in Europa: stare insieme per vincere le nuove sfide. Decarbonizzazione e efficienza richiedono lo sviluppo delle fonti rinnovabili, il pieno utilizzo degli impianti di generazione ad alta efficienza, la fornitura di servizi adeguati, lo sviluppo del sistema di distribuzione e l'elettificazione degli usi finali dell'energia.

Elettricità Futura rappresenta, insieme a Utilitalia, il settore elettrico italiano in Eurelectric, l'associazione europea del settore, e aderisce a WindEurope, SolarPower Europe e Res4Med.



Elettricità Futura ritiene essenziale la definizione di una **strategia di medio e lungo termine** al fine di assicurare il raggiungimento degli **obiettivi europei al 2030** recentemente approvati:



32 % FER sui consumi totali



32,5% per Efficienza Energetica
rispetto al consumo del 2007

Benefici dello sviluppo delle FER al 2030 per l'Italia:

- **50,7 Mld nuovi investimenti** in impianti FER, di cui il 62% nel fotovoltaico e il 27% nell' eolico
- **11,4 Mld il valore aggiunto** generato dagli investimenti in nuova capacità e dalle spese operative per il mantenimento
- **128.700 unità** al 2030 l'**incremento occupazione** tra occupati permanenti e temporanei
- **4 Mld le ricadute per gli Enti Locali** (gettito fiscale e contributi agli enti locali)
- **Benefici ambientali e sociali** in termini di riduzioni di emissioni di CO2

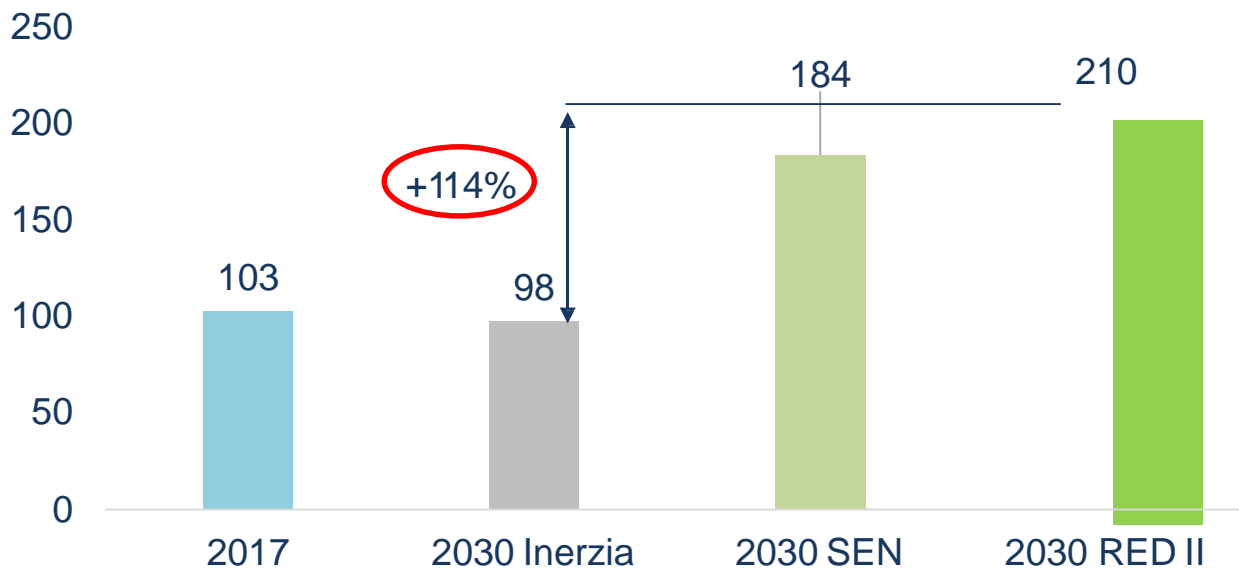
Fonte: Studio Elemens 2018 «Una nuova era per le rinnovabili elettriche»

Ridefinizione del mercato elettrico alla luce della:

- Direttiva sulle fonti rinnovabili al 2030 (RED II)
 - Electricity Regulation, Electricity Directive
 - prossima versione delle Linee Guida sugli aiuti di Stato
- } **Clean Energy Package**

Percentuale RES sui consumi lordi (elettrico+termico+trasporti) al 2030: **32%** (precedente proposta: 27%).

Produzione di energia elettrica da FER (TWh)



Quota FER

17%

15%

28%

32%

Quota FER-E

32%

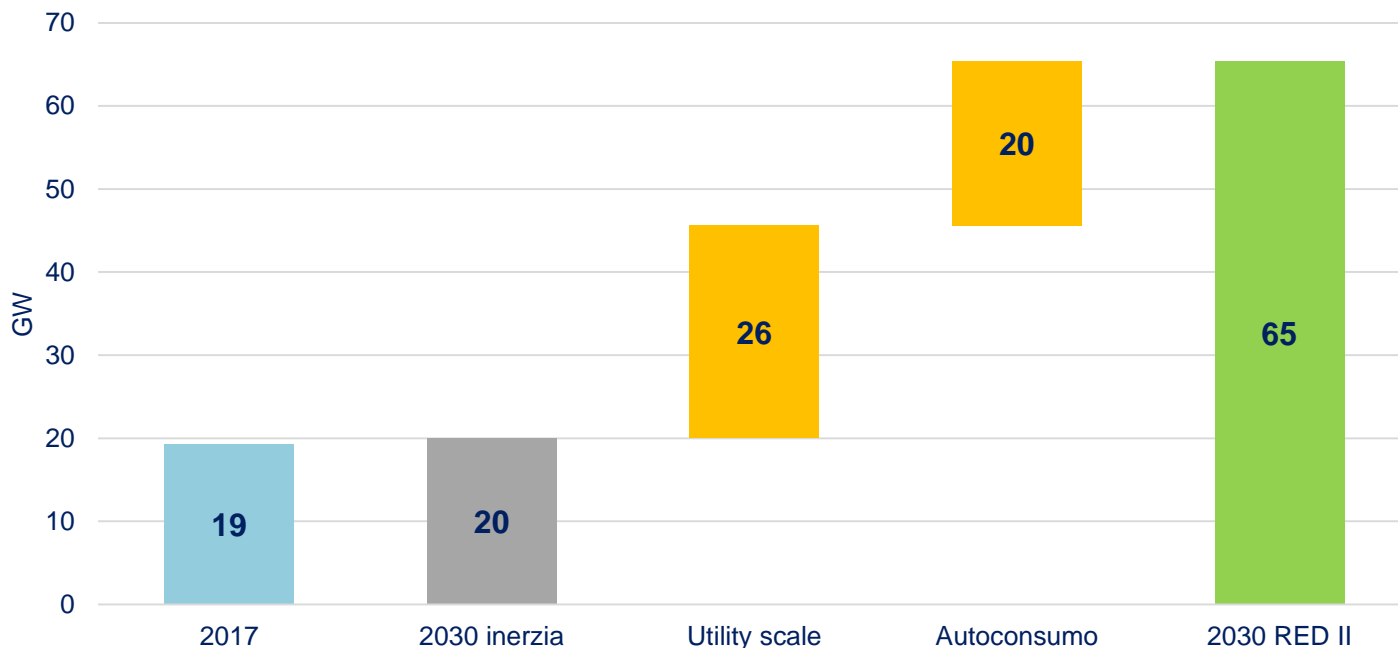
29%

55%

63%

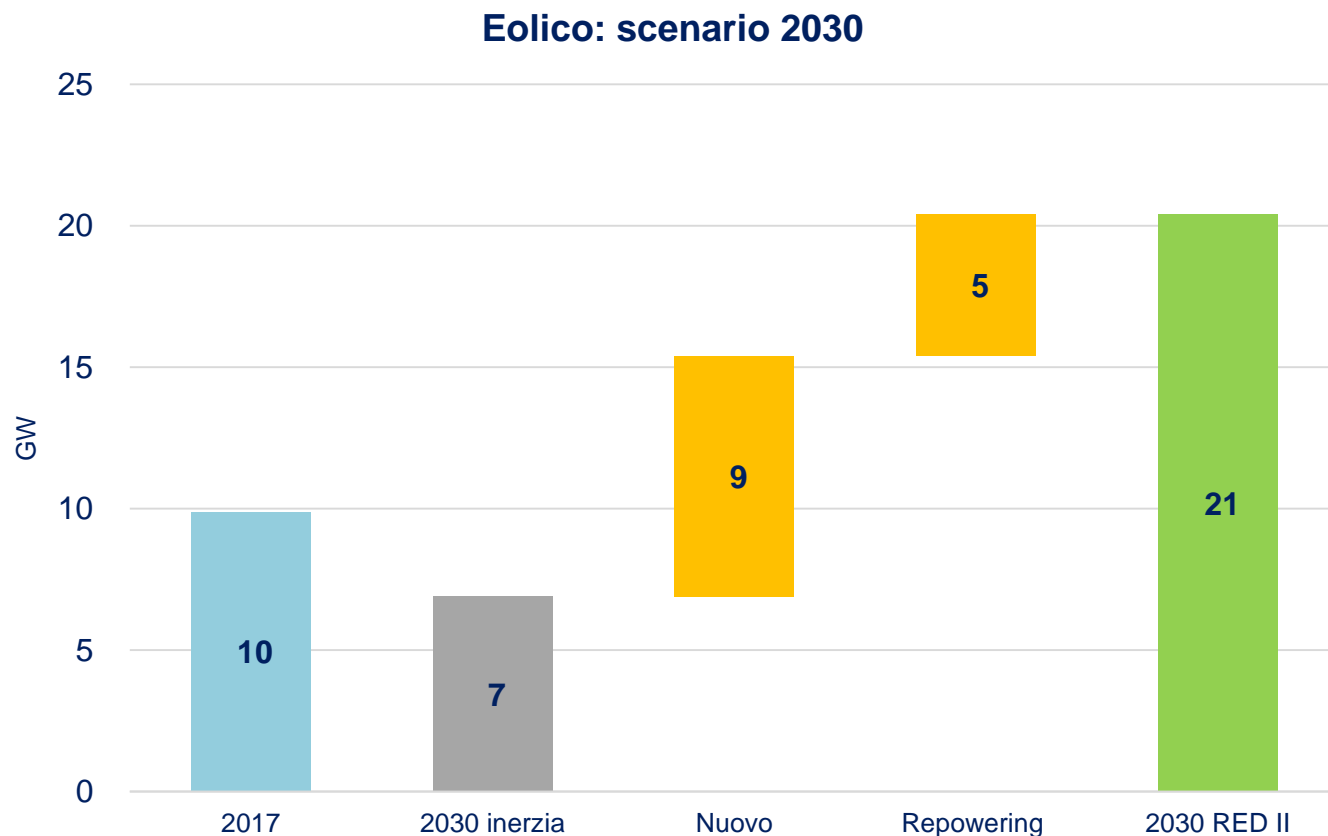
Fonti con maggiore potenziale di produzione: **fotovoltaico** ed **eolico**

Fotovoltaico: scenario 2030



Per raggiungere gli obiettivi, **non si possono fare solo grandi impianti o solo piccoli impianti.**

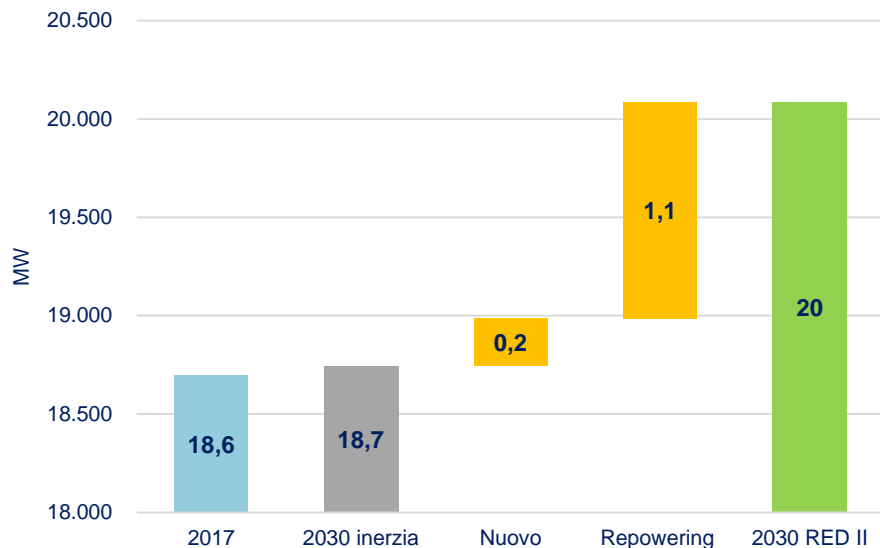
La **Generazione Distribuita**, anche in configurazione di autoconsumo, sarà **necessaria per centrare gli obiettivi EU** (Anche per effetto della regolazione che deriverà dalla nuova normativa UE sull'autoconsumo: collettività energetiche, auto-consumatore esteso).



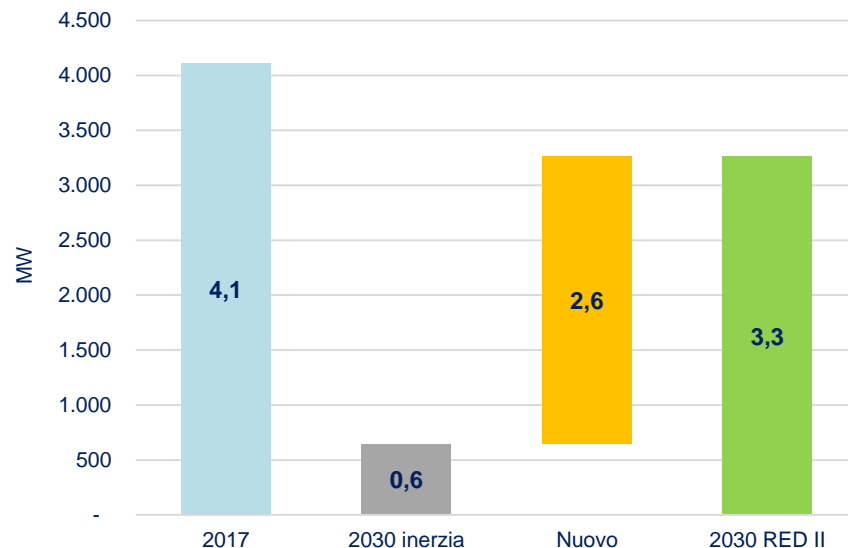
Scenario di inerzia: diminuzione della flotta eolica al 2030 di circa 3.000 MW

- di cui 3.400 MW che usciranno di esercizio per obsolescenza
- compensati dalla realizzazione di nuovi impianti per 500 MW (per effetto delle passate politiche di incentivazione).

Idroelettrico: scenario 2030



Bioenergie: scenario 2030



L'incremento della produzione passa, ancor prima che dalla realizzazione di nuovi impianti (per lo più piccole iniziative escluse dai passati registri), dal rinnovamento degli impianti esistenti.

Occorre considerare alcune incertezze del quadro normativo regolatorio: il DM FER (che potrebbe negare il sostegno alla maggior parte dei piccoli impianti già autorizzati e in stand-by), la direttiva MATTM sul deflusso ecologico (che potrebbe ridurre di molto la produttività degli impianti), gli aumenti sui canoni e sovracanon idroelettrici, e l'irrisolta vicenda normativa in tema di rinnovo delle concessioni sulle grandi derivazioni.

Dato il forte peso del costo del combustibile, in uno scenario inerziale quasi tutti gli impianti bioenergetici italiani sono destinati alla chiusura.

Per raggiungere gli obiettivi, occorre ipotizzare meccanismi che consentano ad una larga parte degli impianti esistenti (ipotesi Elemens 80%) di restare in esercizio (una parte potrebbe essere convertita a biometano).



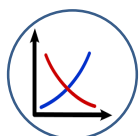
Promuovere l'**elettificazione** nei settori del trasporto e del riscaldamento e raffreddamento, accompagnando l'evoluzione tecnologica



Promuovere la **decarbonizzazione** del mix energetico europeo attraverso il rafforzamento del sistema ETS



Sviluppare le **fonti rinnovabili**, sia attraverso **nuove iniziative** che **repowering** degli impianti esistenti, con procedure autorizzative semplificate e meccanismi efficienti e orientati al mercato, garantendo **stabilità delle regole** e **continuità degli investimenti**



Riformare il **mercato elettrico** per renderlo coerente con gli obiettivi di decarbonizzazione, integrando in modo efficiente fonti rinnovabili e nuove tecnologie e fornendo segnali di prezzo adeguati per le decisioni di investimento e disinvestimento



Fare leva sulla **digitalizzazione** e sull'informazione per rendere i clienti sempre più consapevoli del loro ruolo nel mercato liberalizzato



- **Nuovo DM FER:** necessaria emanazione in tempi brevi, con opportune correzioni, rappresenta una leva fondamentale per il rilancio degli investimenti e un primo passo verso il raggiungimento dei target europei
- **Misure a favore del parco impianti esistente – Revamping/Repowering:** promozione degli interventi di revamping e repowering, quali via maestra per raggiungere gli obiettivi al 2030, ottimizzando l'utilizzo del suolo in un'ottica di sostenibilità ambientale
- **Misure a favore di nuovi impianti FER:** adottare misure a favore di nuovi impianti di generazione rinnovabile sia *utility scale* che di *piccola media dimensione in generazione distribuita*, secondo meccanismi controllabili e trasparenti
- **PPA:** promozione di meccanismi di contrattazione fra investitori e clienti che stabilizzino il prezzo dell'energia nel lungo periodo

- Il **Repowering** degli impianti esistenti consente un **incremento di energia elettrica da fonte rinnovabile, ottimizzando le risorse locali** e la gestione dei servizi, con rilevanti benefici economici, occupazionali e ambientali
- La **certezza sui termini dell'iter di autorizzazione** degli impianti da fonti rinnovabili risulta prioritario per facilitare lo sviluppo degli investimenti. Negli articoli 15 e 16 della Direttiva RED II si prevede che il processo di ottenimento delle autorizzazioni non possa di regola eccedere i due anni. Per le piccole installazioni (capacità inferiore ai 150 kW) e **per il repowering** degli impianti esistenti dovrà essere invece previsto un **processo semplificato di ottenimento dei permessi**, il quale non può superare la durata di un anno, estendibile in casi eccezionali
- Al fianco delle disposizioni del *Clean Energy Package* si propone di prevedere un **iter autorizzativo semplificato** per i progetti **brown field**, su **siti contaminati oggetto di bonifica, aree industriali dismesse, parzialmente dismesse** o afferenti al demanio pubblico, viste le opportunità in termini di riuso del suolo
- Per velocizzare le procedure autorizzative per il Repowering degli impianti esistenti si potrebbe valutare la **definizione di tempi certi per la procedura di Autorizzazione Unica** prevista dalla 387/2003, ovvero tempistiche accelerate e fisse, in virtù del riutilizzo di aree, strutture ed infrastrutture esistenti
- Con particolare riferimento al Repowering appare prioritario **evitare la cessazione della produzione di impianti esistenti alla scadenza del titolo abilitativo originario** per mancata o ritardata autorizzazione delle migliori che ne consentono la prosecuzione dell'esercizio in market parity.
- Per facilitare il rinnovamento del parco esistente risulta inoltre necessario **stabilire con chiarezza la definizione di modifiche sostanziali o non sostanziali**, in attuazione dell'articolo 5 comma 3, del D. Lgs. n. 28/2011, da assoggettare ad Autorizzazione Unica e PAS.
- Da ultimo, si ritiene fondamentale il **superamento** di misure vincolanti allo sviluppo di iniziative di Repowering, quali ad esempio il cosiddetto "**spalma-incentivi volontario**", tutelando, ovviamente, i soggetti che vi hanno aderito

Mettere in campo interventi di regolazione necessari per:

- snellire ed uniformare i processi autorizzativi
- introdurre disposizioni certe, stabili e non retroattive
- eliminare vincoli esistenti realizzazione nuovi impianti (es. superamento vincoli localizzativi come interdizione incentivi per FV in aree agricole)
- eliminare vincoli agli interventi su impianti esistenti (es. superamento spalma-incentivi e assenza criteri riassegnazione gare grandi derivazioni idro)
- eliminare vincoli al mantenimento impianti in esercizio (es. introduzione prezzi garantiti per bioenergie alla fine del periodo di incentivazione a parziale copertura del costo delle materie prime)



Spingere verso una maggiore penetrazione del vettore elettrico nella domanda:

- favorendo lo sviluppo della mobilità elettrica
- favorendo maggiore diffusione di elettrotecnologie
- prevedendo un ruolo più attivo dei consumatori nel mercato



Completare transizione verso un mercato elettrico “fit for RES”:

- introduzione capacity market
- riforma mercato intraday
- riforma MSD
- altro: riforma sbilanciamenti, progetti di storage, partecipazione della domanda, investimenti nelle reti interne di trasmissione e nelle interconnessioni



Avviare il sistema PPA





→ Ottimizzare i rapporti di collaborazione tra Regioni/Province e Governo centrale per poter raggiungere gli sfidanti target europei per le FER al 2030

→ **Semplificare** ove possibile ed omogeneizzare le norme e le procedure per l'installazione di impianti FER, evitare di introdurre **vincoli** non previsti dalle norme nazionali e **disposizioni** di carattere **retroattivo**, al fine di offrire un quadro chiaro di riferimento ed evitare il blocco degli investimenti e il proliferare dei **contenziosi**



→ Identificare le eventuali **aree e siti idonei** all'installazione di specifiche tipologie di impianti FER, al fine di accelerare l'iter di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti, secondo i criteri stabiliti dalle Linee Guida DM 10 Settembre 2010

→ **Favorire gli interventi di Repowering, semplificarne gli iter autorizzativi** e superare i vincoli esistenti, nell'ottica di un utilizzo più efficiente della risorsa suolo e del riutilizzo delle infrastrutture esistenti

→ **Coinvolgere ed informare le comunità locali** e le **amministrazioni**, ad esempio tramite preliminari attività di informazione/concertazione dei progetti con i territori, con l'obiettivo di ridurre gli eventuali motivi di conflitto che potessero emergere durante l'iter autorizzativo



→ **Garantire il rispetto delle tempistiche autorizzative** previste, supportare l'attività di istruttoria dei progetti con **staff amministrativo adeguatamente formato**, consentendo la pianificazione e gestione delle attività di sviluppo dei progetti FER

Grazie per l'attenzione



Back up

- Importante passo verso una **pianificazione di medio termine**. Dovrebbe consentire interventi atti ad assicurare le politiche enunciate nella SEN
- Impostazione generale del DM **in sintonia con gli indirizzi europei** espressi con le “Linee Guida 2014-2020” sugli aiuti di Stato
- **Sostegno per 6,3 GW di potenza**, quasi il doppio rispetto a quanto incentivato dai precedenti decreti 2012 e 2016
- Indirizzo del sistema verso PPA grazie all’esplicita previsione di una **piattaforma per negoziazioni a lungo termine**

- **Il calendario (triennale) delle procedure concorsuali** nei periodi successivi dovrebbe estendersi a **periodi più ampi** (almeno 5 anni) per consentire una visibilità ancora maggiore agli investitori
- Andrebbero **incrementati i contingenti previsti**, considerando l’accumulato ritardo nel rilancio degli investimenti ed i pressanti obiettivi europei sulle FER al 2030
- Maggiore **attenzione agli interventi di Repowering**
- Valutare la **possibilità di introdurre ulteriori correttivi** al principio generale **delle aste tecnologicamente neutre** per garantire una più opportuna differenziazione tra le fonti
- La dimensione dei contingenti e il livello delle tariffe d’ingresso non consentono un adeguato sostegno agli **impianti di minori dimensioni**
- Andrebbero **limitate/semplificate** le possibili **riduzioni applicabili alle tariffe**
- Andrebbe **eliminato il vincolo** che prevede l’accesso agli incentivi solo per impianti idroelettrici con **determinate caratteristiche costruttive** (su canali/condotte esistenti, acque di scarico, su briglie e su DMV)
- Andrebbero **superati i vincoli** allo sviluppo degli **impianti FV su terreni agricoli ed eliminato il vincolo dello spalma-incentivi (obbligatorio)**
- Andrebbero introdotte la geotermia e **il gas da discarica**



- Il vantaggio degli accordi di lungo periodo risiede nella possibilità di **rendere stabili e più facilmente prevedibili**, anche nei casi di fonti non programmabili, **i flussi economici generabili**
- Dovrà essere definito un **quadro legislativo e regolatorio che stimoli lo sviluppo di contratti PPA** tra privati con un intervallo temporale fino a 15-20 anni (produttori e consumatori), che potrebbe includere, ad esempio, sgravi fiscali o incentivazioni sull'acquisizione di Garanzie di Origine da impianti a FER per i consumatori che ad oggi sostengono i costi ASOS in bolletta



- Per quanto riguarda in particolare le forme di accordo privato per il ritiro dell'energia rinnovabile risulteranno fondamentali le **misure poste a garanzia del rischio prezzo e del rischio controparte**, necessarie a rendere finanziabili i progetti



- Devono essere **evitate distorsioni nella partecipazione pubblica** (GSE o AU) per ridurre effetti di spiazzamento analoghi a quelli riscontrati nella prima fase del mercato elettrico all'ingrosso: si devono pertanto prevedere garanzie di non discriminazione tra la controparte pubblica e privata
- La **piattaforma per i PPA** potrebbe prevedere obblighi di acquisto di volumi annuali per la Pubblica Amministrazione (Consip), nell'ambito dei Green Public Procurement, sottoscrivendo contratti di durata non inferiore ai 5 anni, così da stimolarne la liquidità